

L'Agenzia delle Entrate pubblica le istruzioni per ricevere il contributo: domande dal 2 ottobre l'ammontare del finanziamento pari al 10% delle spese agevolabili sostenute dai richiedenti

# Via al Superbonus 90%, fondo da 20 milioni per prime case e redditi sotto i 15 mila euro

## 96 mila

Il massimo di spesa in euro agevolabile da chi presenta la domanda

### IL PROVVEDIMENTO

LEONARDO DI PACO  
TORINO

**A**ddio al tanto contestato 110%. Con la riduzione dell'aliquota del Superbonus, dal 110 al 90% a partire dal 2 ottobre, sono arrivate le istruzioni dell'Agenzia delle Entrate per richiedere il contributo a fondo perduto (con una dotazione tutt'altro che ingente, 20 milioni) per le spese dal 1 gennaio al 31 ottobre 2023 sugli immobili adibiti a prima casa e per le parti comuni condominiali: ma sono rivolte solo ai proprietari con reddito non superiore a 15 mila euro con riguardo al 10% di spese non agevolate.

La misura, viene spiegato dall'Agenzia delle Entrate, è riservata alle persone fisiche che nel 2022 hanno avuto un reddito di riferimento (calcolato sulla base dei criteri introdotti dal Dl anti-quater) non superiore a 15 mila euro, titolari di diritto di proprietà (o di diritto reale di godimento)

sull'immobile che è stato oggetto di interventi edilizi che beneficiano della detrazione del 90%.

La condizione indispensabile per poter richiedere l'agevolazione, dunque, è che l'immobile oggetto di intervento sia adibito ad abitazione principale di chi ne fa richiesta. La base per il calcolo della misura del contributo è il quantum di spesa rimasto a carico del richiedente su un massimo di spesa agevolabile sostenuta pari a 96 mila euro. In pratica, l'ammontare del contributo richiesto sarà pari al 10% delle spese agevolabili sostenute dal richiedente fino a un massimo di 9.600 euro.

Un altro paletto inserito per non creare ulteriori grattacapi ai conti dello Stato, come avvenuto con il 110 che l'attuale il governo considera «un fardello», parole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti.

Ieri anche un altro esponente dell'esecutivo, il ministro per gli Affari Europei e il Pnrr, Raffaele Fitto, è tornato a tuonare contro il 110: «I numeri dicono chiaramente quello che ha rappresentato per i conti pubblici per il Paese. Con quelle risorse avremmo potuto fare tante cose che avrebbero avuto un impatto diverso sul Paese» ha detto Fitto du-

rante un evento organizzato da Fdi.

Tornando al Superbonus 90%, un'altra novità è che la misura del bonus riconosciuto sarà determinata in base al numero di domande presentate.

Le risorse finanziarie, come detto, non saranno ingenti. Si parla di un fondo pari a 20 milioni di euro, da ripartire in base al rapporto percentuale tra l'ammontare delle risorse disponibili e l'ammontare complessivo dei contributi richiesti; la percentuale di ripartizione sarà comunicata entro il 30 novembre 2023.

Il provvedimento annovera fra i beneficiari dell'agevolazione anche gli eredi che conservano la detenzione materiale e diretta dell'immobile, in relazione agli interventi sostenuti dal de cuius. Il modello di domanda prevede che il richiedente dichiari di essere in possesso dei requisiti richiesti per l'erogazione del contributo e che indichi, tra l'altro, il proprio codice fiscale (o del de cuius in caso di erede) e l'Iban del suo conto corrente.

Alla presentazione dell'istanza sarà rilasciata una prima ricevuta che comunica la presa in carico, cui seguirà comunicazione dell'esito della richiesta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAFFAELE FITTO  
MINISTRO PER IL PNRR  
E GLI AFFARI EUROPEI



Con le risorse del 110 avremmo potuto fare cose che avrebbero avuto un impatto diverso sul Paese

